

SABINA  
ARCHEOLOGICA

www.archeo.it

# ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

IN EDICOLA IL 9 GIUGNO 2021

5,90



www.archeo.it

## 28 MILA ANNI FA IN LIGURIA

LA GRANDE AVVENTURA  
DELLE ARENE CANDIDE

LUOGHI DEL SACRO  
IL SANTUARIO DI  
HERA LACINIA

SCAVARE IL MEDIOEVO  
QUANDO I SARACENI  
ATTACCARONO ROMA

SPECIALE  
LA SABINA  
UNA TERRA DA SCOPRIRE





A TUTTO CAMPO



Roberto Farinelli, Andrea Marcocci

## ALLE TERME CON PIA DE' TOLOMEI

GRAZIE ALLE SUE RICCHE SORGENTI, LA MAREMMA GROSSETANA VIDE NASCERE NUMEROSI IMPIANTI TERMALI. UNO DEI QUALI, NEL TERRITORIO DI CIVITELLA PAGANICO, È AL CENTRO DEL *PROGETTO AQUAE CALIDAE*, FINALIZZATO A RICOSTRUIRNE LA STORIA, INIZIATA NEL 1331 PER MERITO DI UN VESCOVO CON IL FIUTO PER GLI AFFARI

**M**aria Tozzi rammentava ancora il sentiero per la sorgente delle Caldanelle, perché c'era andata tante volte in gioventù, portando la ginestra a macerare nelle vasche di acqua termale fino a quando non diventava un impasto di fibre da dipanare, filare e poi tessere al telaio: quella ripida massicciata era la stessa salita dalla Pia de' Tolomei nel Medioevo, per raggiungere il suo sposo Nello da Pietra. La sua amica Agostina Boccini, classe 1905, arrivava invece dalla parte opposta, rasentando la fonderia di San Martino, lungo la

via che il papa Pio II percorse nel 1460 per andare dai Bagni di Petriolo all'eremo di Sant'Antonio in Val d'Aspra, i cui monaci avevano diffuso nella regione la lavorazione della ginestra. **Così le donne delle due comunità di Pari e di Casale, alle porte della Maremma grossetana,** ripercorrendo nel bosco le orme di illustri personaggi del passato, si ritrovavano in fondo al cupo vallone con i loro fardelli a ripetere gesti che conoscevano bene. Nessuno, però, aveva memoria dei ruderi incombenti sul ruscello fumante, tranne i più anziani che ricordavano



il campanile di una chiesa diruta: all'occhio dell'archeologo questo imponente ammasso di rovine suggeriva invece altre idee. **Così il sito è divenuto il fulcro del Progetto Aquae Calidae, condotto sotto la supervisione** della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, insieme alla locale Associazione Odysseus,

**In alto: l'accesso originario all'impianto termale situato in località Caldanelle, presso Civitella Paganico (Grosseto). Il bagno entrò in funzione nell'aprile del 1331.**

**A sinistra: il torrente Caldanelle con le «pozze» di acque termali.**



mirato a indagare i siti termali di età classica e medievale nel Comune di Civitella Paganico (Grosseto): lo scavo delle Caldanelle è stato affidato ad archeologi professionisti che vi hanno condotto quattro campagne, iniziate nel 2018.

**Appena rimosso il muschio dalla pietraia, la terra ha raccontato una storia intrigante**, intrecciata alle vicende della sorgente che esce in superficie alla temperatura di 38°C: berne le acque e bagnarsi erano passi necessari delle cure termali, che si concludevano nei vicini Bagni di Petriolo, posti lungo la riva opposta del torrente Farma. Si trattava di pratiche molto antiche, come suggeriscono i ritrovamenti archeologici nei dintorni, ma la data di nascita del Bagno di Caldanelle è fissata al 13 aprile 1331, quando il Comune di Siena concesse al vescovo della città, Donosdeo Malavolti, il permesso di costruirvi un edificio in muratura. Lo scavo sta portando alla luce questo vasto complesso architettonico, sede di un albergo e di una locanda, che divenne uno snodo importante nel percorso termale che conduceva da Siena fino ai porti del Tirreno, toccando in sequenza i Bagni di Macereto, Petriolo e infine Roselle.

**Donosdeo Malavolti non era soltanto un vescovo di Siena e, come tale, signore dei castelli** del vescovado di Murlo, tra Siena e il Bagno di Macereto, ma anche l'esponente di una famiglia di magnati, che nel 1277 era stata esclusa dalle più alte cariche comunali, per l'eccessivo potere esercitato in città. La famiglia, che monopolizzò la carica vescovile per tutto il Trecento, dominava anche alcuni castelli maremmani, quali Gavorrano, con il bagno termale omonimo, e Pari, con Caldanelle. Inizialmente ai lucrosi affari fioriti lungo questa «Via delle Terme», tra Siena e la Maremma, presero parte anche i Malavolti, ma, alla fine del Trecento, i loro rapporti con il



**I resti della locanda cinquecentesca sorta lungo la «Via delle Terme», presso la quale potevano trovare ristoro i frequentatori del Bagno di Caldanelle.**

governo cittadino si deteriorarono e il Comune di Siena confiscò loro l'albergo di Caldanelle.

### **CLIENTI FACOLTOSI**

**In quel frangente, il piano di calpestio dell'edificio fu rialzato con una possente colmata**, che giunse a tamponare l'originaria porta di ingresso, messa in luce dallo scavo. Il nuovo edificio continuò a offrire soggiorni termali ad agiati viandanti, come il condottiero Alessandro Sforza, fratello di Francesco, futuro duca di Milano, ospite del Comune di Siena negli anni Trenta del Quattrocento. La gestione dell'albergo era affidata a osti che si tramandavano il mestiere di padre in figlio, tra cui Aldobrandino di Berto, il quale, per prendersi cura dei clienti, acquistò anche una schiava, la «tartara» Zita. Le terme erano divise in due parti: un settore femminile e uno destinato agli uomini, nel quale lo scavo ha portato alla luce il

basamento di una vasca in legno. All'inizio del Cinquecento l'albergo di Caldanelle visse il momento di massimo splendore, quando confluì nel patrimonio di Pandolfo Petrucci, detto il Magnifico, proprio negli anni in cui stava affermando il proprio potere personale su Siena, con il sostegno politico di una *élite* di uomini d'ingegno, specialisti nelle arti del fuoco e della guerra. **Dopo il fallimento del sogno egemonico di Pandolfo e la fine della Repubblica di Siena**, il sito mostra solo i segni del passaggio di pastori, che in estate conducevano le greggi sull'Appennino e in inverno le riportavano sui pascoli della Maremma malarica: la tappa obbligata di Caldanelle era un'occasione per sfruttare a scopi veterinari le proprietà terapeutiche e antisettiche dell'antica sorgente. **La prossima campagna di scavo inizierà il 28 giugno**: gli interessati a partecipare possono scrivere a: [info@odysseus2007.it](mailto:info@odysseus2007.it)